

Ci fanno naturalmente porre la domanda che noi, come cittadini/e, dobbiamo e siamo legittimati a porre a chi ci governa: sul conto di chi è stato messo lo show per il leader libico? Insomma, chi ha pagato le hostess a giornata? E poi, quali sono esattamente gli affari succulenti che sono stati siglati con la scusa del circo - poiché soltanto questo ha attirato l'attenzione dei media? Per il bene di chi si è messo in scena uno spettacolo del quale c'è da vergognarsi di fronte a tutte le nazioni del mondo, e soprattutto a quelle politicamente e culturalmente più vicine a noi? Anche perché è davvero imbarazzante vedere come Berlusconi sia l'unico nei paesi democratici a dirsi e comportarsi come amico dei dittatori e degli autocrati: di quello della Bielorussia, della Russia e della Libia. A chi giova questa sua amicizia privata? Giova alla nostra nazione? Giova alla nostra economia e agli impegni politici che il nostro Stato ha solennemente preso per difendere i diritti umani e operare per promuoverli?

C'è dunque una ragione fondata per restare alibiti/e nel vedere che le ragazze italiane hanno messo nella lista delle possibili (e sempre più necessarie) attività saltuarie quella di apparire alle feste organizzate dalla politica di Stato. Quando

ero universitaria, le mie coetanee racimolavano qualche soldo facendo le stagiste nelle fiere (Bologna, città fieristica, era un buon mercato per molte). Per noi ragazze "impegnate" quella scelta era disdicevole, ma non dichiaravano ostracismo per quelle di noi che avevano bisogno di raccogliere qualche soldo e si mettevano la divisa di

Una vergogna planetaria

Ma ora si tratta di capire per il bene di chi è stato messo in scena

uno spettacolo del quale come italiani dovremmo vergognarci di fronte a tutte le nazioni del mondo?

stagiste. Così oggi non dovremmo penalizzare quelle ragazze hostess del circo Gheddafi-Berlusconi. Però oggi, c'è di diverso e davvero gravissimo che i capi di Stato (per giunta quelli di un paese democratico) si sentano autorizzati a fare dello spazio pubblico una fiera, di aver bisogno di stagiste per offrire all'ospite di turno ciò che chiede. Oggi le ragazze da convertire al Corano,

e domani? E com'è possibile che la Farnesina acconsenta di fare tanti strappi al protocollo delle cerimonie ufficiali?

Ciò che è diverso rispetto ai tempi andati è che la politica si faccia essa stessa fiera, che si faccia piazza per affari - grandi e piccoli - che i cittadini e le cittadine abbiano appreso che c'è un nuovo tipo di bracciantato, al quale si sottomettono senza nemmeno chiedersi per quali piani sono prestatori d'opera, al di là di quelli fasulli nei quali essi sono i primi a non credere. Di diverso c'è che queste agenzie assoldino e paghino (con il contributo di chi?) a patto che le ragazze non parlino con i giornalisti - ma non era questa "fiera" libica un evento promosso sotto l'egida dello Stato? Com'è possibile che per poter fare un servizio che è a tutti gli effetti pubblico le ragazze siano state invitate a non parlare con il pubblico? È questo permanente privatismo dello spazio pubblico che disturba, inquieta e deve, giustamente, fare rabbrivire. Ed è grazie alle hostess alla giornata che vediamo meglio questo disgustoso spettacolo. Ma perché l'opposizione non incalza con un'interpellanza parlamentare per porre queste domande al governo a nome nostro, di noi cittadini attoniti?❖

Renato Soru partecipa al grande dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa di

TONI FONTANA

Fabrizio Meli e Antonio Saracino esprimono profondo cordoglio alla famiglia per l'improvvisa scomparsa di

TONI FONTANA

Roma, 3 settembre 2010

Concita De Gregorio abbraccia Barbara e Beatrice cercando con loro il coraggio che serve a sopportare la mancanza di

TONI

Uomo di discrezione gentile, giornalista di ostinata onestà, persona appassionata e giusta. reterà sempre con noi.

Giovanni Maria Bellu partecipa al dolore della moglie Barbara e della figlia Beatrice per l'improvvisa scomparsa del collega

TONI FONTANA

e ne ricorda con affetto e riconoscenza il rigore professionale, la passione civile e la generosità.

La redazione de l'Unità annuncia costernata la morte di

TONI FONTANA

Collega e amico fraterno. E si stringe alla moglie Barbara e alla

figlia Beatrice. Concita De Gregorio, Giovanni Maria Bellu, Daniela Amenta, Ninni Andriolo, Roberto Arduini, Ella Baffoni, Rossella Battisti, Gabriel Bertinetto, Paolo Branca, Roberto Brunelli, Andrea Bonzi, Marco Bucciantini, Jolanda Bufalini, Cesare Buquicchio, Antonella Caiafa, Andrea Carugati, Marcella Ciarnelli, Simone Collini, Adriana Comaschi, Umberto De Giovannangelis, Francesca De Sanctis, Bianca Di Giovanni, Onide Donati, Federica Fantozzi, Fabio Ferrari, Massimo Filippini, Vladimiro Frulletti, Claudia Fusani, Gabriella Gallozzi, Maria Grazia Gerina, Rinaldo Gianola, Silvia Gigli, Rachele Gonnelli, Bruno Gravagnuolo, Maristella Iervasi, Toni Jop, Luca Landò, Maddalena Loy, Natalia Lombardo, Fabio Luppino, Luigi Marcucci, Felicetta Masocco, Marina Mastroluca, Laura Matteucci, Stefano Miliari, Roberto Monteforte, Serena Palieri, Oreste Pivetta, Aldo Quagliarini, Salvatore Righi, Rossella Ripert, Roberto Rossi, Osvaldo Sabato, Francesco Sangermano, Stefania Scateni, Massimo Solani, Pietro Spataro, Anna Tarquini, Loredana Toppi, Marco Ventimiglia, Umberto Verdat, Cinzia Zambrano, Maria Zegarelli, Angela Camuso, Roberto Cotroneo, Saverio Lodato, Giuliano Capecelatro, Massimo Franchi, Fernanda Alvaro, Roberto Roscani.

Siamo cresciuti insieme. E insieme abbiamo affrontato le gioie e le difficoltà del nostro amatissimo giornale. Tanti anni, tutta una vita. Ciao

TONI

Rossella Ripert, Marcella Ciarnelli,

Marina Mastroluca, Anna Tarquini, Maria Zegarelli, Gabriel Bertinetto, Umberto De Giovannangelis, Aldo Quagliarini, Antonella Caiafa, Rachele Gonnelli, Ninni Andriolo, Natalia Lombardo

Caro

TONI

te ne sei andato all'improvviso, con la discrezione di sempre. Ma sei ancora tra noi, con la tua voglia di lavorare e la tua ostinata determinazione: mai un no, mai una ritirata. Hai vissuto con noi i momenti più difficili della vita del giornale, generoso anche nell'impegno sindacale. Siamo testimoni delle tue speranze, delle tue disillusioni e delle tue amarezze. Sgomenti per la tua scomparsa ti abbracciamo forte, promettendoti di rimanere vicini a Maria Beatrice e Barbara.

Il Comitato di redazione

Ninni, Bianca, Roberto, Gigi, Francesco

'Sono profondamente addolorato per la scomparsa improvvisa di

TONI FONTANA

della cui capacità professionale e passione civile conserverò un forte ricordo. Esprimo la mia vicinanza alla famiglia del giornalista, agli amici e ai colleghi de l'Unità.

Massimo D'Alema.

Ci mancheranno il rigore e la passione di

TONI

saremo gelosi custodi del suo esempio. Piero Fassino esprime alla famiglia Fontana il proprio cordoglio e la propria affettuosa vicinanza.

Elle Kappa, Giorgio Frasca Polara, Silvia Garambois, Fausto Ibba, Eugenio Manca, Enrico Pasquini, Ronaldo Pergolini, Carlo Ricchini, Marco Sappino, Sergio Sergi, Vladimiro Settimelli, Vincenzo Vasile, Pasquale Cascella, Paolo Soldini, Gianni Marsilli, Renzo Santelli, Angelo Melone, Antonio Zollo ricordano con grande stima

TONI FONTANA

per tanti anni compagno di lavoro e di passione civile, uomo gentile, leale, coraggioso, e si stringono con molto affetto ai suoi famigliari.

Roccioso, sorridente, capace di leggerezza anche nelle situazioni più difficili. Noi che ti abbiamo conosciuto così, lavorando al tuo fianco, ricorderemo il tuo carattere dolce e ostinato insieme e la tua grande onestà intellettuale. Ciao

TONI

ci mancherai. Resteremo vicini a tua moglie Barbara e alla piccola Maria Beatrice. Ninni, Marco, Jolanda, Andrea, Marcella, Simone, Federica, Massimo, Claudia, Mariagrazia, Natalia, Salvatore, Roberto, Massimo, Maria.